

# ABUSO E TORTURA NEL BEL PAESE

ufficio stampa cica-t

21 ottobre 2012

## TUTELA E DIRITTO A SOSTEGNO DELLE VITTIME DA ABUSO TECNOLOGICO

Il 20 settembre 2012 ha avuto luogo il primo incontro tematico C.I.C.A.-T. con ordine del giorno: "tutela giuridica dallo stato di abuso e di tortura nel bel Paese"

Si è svolto presso il polivalente di Porto d'Ascoli alle 15:00 ed è terminato alle ore 19:00.

L'incontro ha stimolato un sostanziale approccio di conoscenza e di denuncia verso il tema delle armi tecnologiche e mentali, utilizzate per il controllo mentale e la tortura.



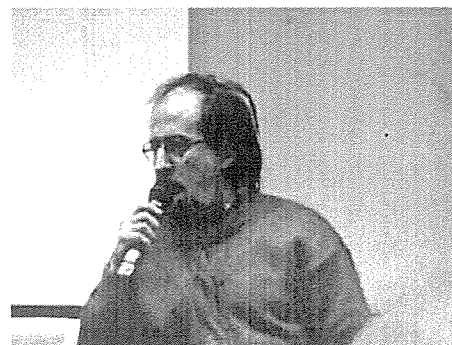
L'argomento è stato presentato dal presidente Andrea Nitta, fondatore del C.I.C.A.-T. e promotore di THE SOUL of WATER project™, un progetto di tutela mediante l'applicazione e sperimentazione dell'alternativa.

Andrea Nitta ha illustrato il motivo causale della nascita dell'associazione, fondato sulla volontà di far luce riguardo gli abusi efferati, effettuati in Italia, mediante armi tecnologiche, non convenzionali e mentali, a causa delle quali sono compiute torture indicibili e continue su ignari cittadini d'ogni rango. Ha illustrato la necessaria urgenza di stimolare il diritto di tutela giuridica nei confronti delle vittime da abuso e stalking tecnologico e della società, esortando ad una maggiore attenzione e conoscenza verso la realtà e natura delle cose, al fine di prevenire e ponderare scelte più consapevoli nel rispetto degli associati C.I.C.A.-T. e delle persone tutte.

E' seguita l'introduzione dell'avvocato dr.ssa Paola Mariani, accompagnata dal suo staff tecnico. La Dr.ssa Mariani ha illustrato l'avvio per la costituzione di un protocollo C.I.C.A.-T. a tutela delle vittime da abuso, quest'ultimo inserito in un programma giuridico ben più ampio, sviluppato nella sezione dipartimentale dell'etica e del diritto C.I.C.A.-T. Il programma prevede la costituzione di un pool di tecnici, dediti all'operato dell'associazione C.I.C.A.-T. per sviluppare nuove linee di cooperazione e di sviluppo, garantendo il diritto alla tutela e all'alternativa.

Terminata l'introduzione, ha avuto inizio il tema centrale dell'incontro, presentato da Paolo Dorigo, presidente delle associazioni A.V.A.E.-M., ACOFOINMENEF.

Il Dorigo sostiene e denuncia di essere vittima da tortura tecnologica. Il suo intervento ha posto in essere la realtà ampiamente denunciata negli Stati Uniti, anche dal ex presidente Bill Clinton, degli abusi e delle torture tecnologiche, mediante anche l'uso surrettizio di microchip impiantati in ignari cittadini, denunciando uno stato di polizia, di omertà e connivenza di alcune magistrature e di governo.



Ha illustrato la sua esperienza negli anni del carcere, in cui ha conosciuto e subito metodi di assoggettamento e sperimentazione neuro scientifica abusiva, dichiarando la sua totale avversità verso tecnologie e metodi definibili “nazisti” perché atti a privare violentemente ogni forma di libera espressione nella piena violazione dei diritti dell’Uomo.

Ha proposto un percorso di consapevolezza, in cui affermare la ferma decisione pubblica, a favore e sostegno dello stato di diritto in genere, con la piena abolizione di metodologie ambigue, dedite alla tortura nel nostro bel paese, proponendo una forte posizione giuridico e sanitaria a tutela dei cittadini e del diritto di scelta.

Paolo Dorigo ha posto un appello al C.I.C.A.-T., in cui chiede di reperire un medico chirurgo per esportare chirurgicamente i 5 oggetti estranei presenti nella suo cranio, refertati secondo anamnesi medica, ai quali attribuisce la responsabilità di indicibili dolori e disturbi di ogni genere a danno della sua serenità quotidiana.

Questa intrusione, subita negli anni del carcere, a seguito di un ricovero ospedaliero, denuncia il Dorigo, è attribuita durante un’operazione chirurgica fatta sotto anestesia totale.

L’incontro si è concluso con la proposta di Paolo Dorigo di sancire un accordo di partenariato tra C.I.C.A.-T. , A.V.A.E.-M. e ACOFOINMENEF, dedito alla cooperazione univoca per il sostegno verso lo stato di indigenza in cui riversano migliaia di vittime in Italia.

La proposta è stata ampiamente accolta da tutti i membri dell’associazione presenti, interessati e volenterosi nell’avviare uniti, le programmazioni di tutela.

Ufficio Stampa C.I.C.A.-T.

A.N.